

tasca ai possidenti polacchi.¹ Secondo ogni verosimiglianza, re Giovanni allora pensava seriamente alla guerra contro i Turchi.² Può darsi, che desiderasse anche di essere a capo di una lega di tutti i principi cristiani, idea colla quale, secondochè riferisce l'invio francese a Varsavia a Luigi XIV,³ il papa lo lusingava continuamente. Ma Giovanni III desiderava la guerra turca coll'aiuto e sotto la protezione di Luigi XIV, di cui si voleva assicurare prima di tutto coll'invio del Morstein.⁴ Le condizioni pregiudiziali, invece, di una lega coll'imperatore e con Mosca, non erano da lui effettuate, ma solo rese più difficili. In primo luogo l'invio di ambasciatori, che per giunta dovevano lasciare Varsavia solo alla fine di maggio, non poteva che tirare in lungo la conclusione di alleanze.⁵ Inoltre quella ch'era la vera pietra di scandalo, l'alleanza colla Svezia e l'appoggio degli Ungheresi ribelli, non venne eliminata. In favore della Svezia il re s'impegnò con assoluta decisione.⁶ Riguardo al Lubomirski, il Bèthune gli aveva minacciato di sabotare la dieta, nel caso che il cavaliere dovesse venir condannato. Di fatti la dieta, su premure del re, pronunciò un'amnistia generale per la faccenda ungherese, e le macchinazioni proseguirono.⁷

Per la volontà del re, infine, fallì l'alleanza con Mosca. Lo zar aveva rinnovato nell'autunno 1678 il trattato di Andrussow colla Polonia per tredici anni, e con questo la decisione su Kiew era per lo meno procrastinata ancora. Con gioia della corte polacca il Gran Principe restituì anche i territori conquistati e pagò 200.000 rubli, tutto a fin di preparare il terreno all'alleanza.⁸ Sebbene ai negoziatori russi mancassero i pieni poteri per la conclusione definitiva di una lega, pure questa volta c'era piuttosto da aver fiducia nella loro offerta, perchè le esperienze della guerra turca dovevano far apparire preziosa allo zar un'alleanza

¹ Il Buonvisi al Cibo, il 16 aprile e il 21 maggio 1679; il Martelli al Buonvisi, il 16 aprile 1679; il Martelli al Cibo, il 10 aprile 1679, ivi 525, 537 s., 521 s. Le lagnanze di Sobieski col Martelli per la diffidenza alla corte di Vienna, ivi 587-589.

² Cfr. Bèthune a Luigi XIV, il 5 e 22 giugno e 25 agosto 1679, *Acta Pol.* V 239, 249 s., 482.

³ Il 22 marzo 1679, ivi 203 s.

⁴ Cfr. fra l'altro, l'istruzione di Giovanni III che il Morstein portò con sé, e la lettera di Luigi XIV al Bèthune del 10 maggio 1680, ivi 239 s., 434 s.

⁵ Cfr. la relazione del Bèthune a Luigi XIV del 22 marzo 1679, ivi 203 s.

⁶ Il Bèthune a Luigi XIV, in data 27 gennaio e 7 aprile 1679, ivi 183 s., 219 s.

⁷ Il Bèthune a Luigi XIV, in data 16 gennaio, 5 febbraio, 22 marzo e 3 aprile 1679, ivi 471, n. 15, 189, 472, n. 42, 205, 218. Cfr. Martelli a Cibo in data 22 marzo e 3 aprile 1679, in *BOJANI* I 516 s.

⁸ Il Martelli al Cibo in data 5 ottobre 1678, ivi 485 s.